

Dolomiti Contemporanee

Un progetto d'arte contemporanea nella (dalla) regione dolomitica.

Inquadramento e localizzazione

Dallo scorso agosto 2009, le Dolomiti (una parte di esse) sono divenute un sito *Unesco, Patrimonio dell'Umanità*.

L'attribuzione di questo *status* determina un momento di particolare visibilità per quest'area.

Ricordiamo che, ad oggi, 44 sono i siti italiani inseriti nella *World Heritage List*: di essi, due soltanto sono siti naturali: le *Dolomiti*, appunto, e le *Isole Eolie*.

Le *Dolomiti* sono dunque una risorsa (*dell'Umanità*). Fatta d'ambiente, roccia, spazio verticale, potenza degli elementi dispiegati; e di interazioni antropiche; e di processi, più o meno sostenibili, di utilizzo e configurazione e fruizione del territorio.

Anche l'arte contemporanea è una risorsa. Un crogiuolo. Un'officina.

Essa corrisponde ad un esercizio critico d'intelligenza. Produce processi d'analisi del senso, formalizzazioni di pensiero critico; è costruzione diretta o mediata di rapporti e relazioni, riflessione acuta sulle identità, elaborazione plastica di concetto e metafora; è palestra d'azione, impulso alla generazione di oggetti rivelatori, testimoniali, critici; sviluppatore di senso.

L'arte (contemporanea) è uno scandaglio. Ed un visualizzatore, amplificante. Applicata ad un oggetto, ad uno spazio, lo legge, vi entra, lo apre, vi deposita la larva fisica del proprio pensiero formalizzato. Ne fornisce un quadro clinico, lo viviseziona, lo accende, lo esplode, lo celebra, lo rappresenta, lo crocifigge. L'arte (contemporanea) concentra l'idea, le dà corpo, ne ricava immagini sintetiche pervasive.

Immaginiamo dunque di inaugurare una stagione di azione e riflessione nell'ambito -territoriale, spaziale, fisico, tematico, ideale- delle Dolomiti. Non pensiamo ad una mostra chiusa. Immaginiamo una compagine d'artisti, e curatori, interessati a puntare la loro lente in questa direzione, che scrutino, indaghino, dissezionino, estrovertano (ed introvertano), trasformino, muovano, la fisiologia dei luoghi, producendo criticità (e criticismi) ed una ricca, variegata messe di sedimento estetico-intellettuale. Questo processo di interazione con il luogo dolomitico, non produce dunque (solo) una mostra, ma innesci una cascata di eventi-segnalatori.

Dolomiti Contemporanee – arte in quota - maggio/settembre 2011

Dolomiti Contemporanee è un progetto in cui una selezione di curatori ed artisti, provenienti da diverse regioni d'Italia e dall'estero, vengono a cimentarsi con questo ambiente, lo speciale ambiente dolomitico, costituito di natura e uomini, di spazio, roccia, aria (sottile), progressioni verticali.

Progetti ed opere potranno dunque relazionarsi con le emergenze (non solo ambientali) di questa regione. Lo spazio fornirà il materiale, i soggetti -particolari, oppure generali-, i temi -oppure i pretesti- agli artisti, che intavoleranno le proprie riflessioni -o deflessioni.

Una serie di interventi installativi verrà realizzata in diversi luoghi specifici, individuati all'interno di quest'ambito territoriale alpino.

Sass Muss

Oltre alle situazioni variamente dislocate nella regione montuosa, *Dolomiti Contemporanee* avrà un evento centrale, che sarà ospitato a *Sass Muss*.

Sass Muss è un complesso d'archeologia industriale, situato in Provincia di Belluno (Comune di Sospirolo), a ridosso del *Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi*.

Il sito è composto da una serie di fabbricati, dislocati all'interno di un'ampia area verde, in zona pedemontana, a 7 km. dal centro storico di Belluno, nei pressi della Strada Statale 203 Agordina.

Quest'area, recentemente recuperata, è composta da tre grandi edifici-padiglione (A, C, E) e da un fabbricato funzionale (B), per oltre 3.000 metri quadrati di superficie coperta complessiva.

Dolomiti Contemporanee prevede l'attivazione del complesso di *Sass Muss* quale laboratorio culturale ed artistico, nel periodo compreso tra maggio e settembre 2011.

Qui, un gruppo di curatori ed artisti lavorerà insieme a quella che vuole configurarsi come una stazione di scambio e produzione artistica alternativa.

Negli spazi del *campus*, gli artisti vivranno, lavoreranno, esporranno.

Un programma di residenza consentirà ad alcuni di loro di risiedere, a rotazione, per un periodo di due-tre settimane, a *Sass Muss*.

L'edificio funzionale centrale (B) ospiterà infatti, oltre a *ticket office*, *bookshop*, *bar*, alcune camere-studio.

L'edificio E (1.800 metri quadrati), costituirà l'officina-laboratorio, nonché lo spazio per la presentazione dei lavori ad uno stato intermedio.

Negli edifici A e C sarà organizzata la collettiva.

Il complesso sarà dunque attivo -un *campus*, una cittadella, un laboratorio aperto- per circa tre mesi, nel corso dei quali gli artisti potranno incontrarsi, presentare il proprio lavoro, partecipare ad incontri pubblici e tavole rotonde su alcuni temi centrali, legati allo Spazio Contemporaneo, a cui prenderanno parte insieme ad operatori culturali, curatori, soggetti pubblici, ecc.

Struttura del progetto – Piattaforma logistica territoriale

La struttura di *Dolomiti Contemporanee* prevede la messa a punto di una rete di rapporti tra numerosi soggetti eterogenei, che consenta un capillare radicamento territoriale, sociale e culturale dell'esperienza, senza che ciò debba limitarne in alcun modo il carattere internazionale d'apertura. L'Amministrazione locale, ai suoi vari livelli, partecipa al progetto. Regione Veneto e Provincia di Belluno finanziano il progetto, che è sostenuto anche da Comune di Belluno, Comune di Sospirolo, Fondazione Dolomiti Unesco, Confindustria Belluno Dolomiti, Consorzio BIM Piave. Con questi ed altri soggetti, abbiamo innescato una serie di ragionamenti culturali, di sostenibilità, di sostegno, scambio e incentivazione delle risorse territoriali, all'interno di una rete aperta che produca contatto diretto con l'esterno. Numerosi sponsor privati sosterranno il progetto; alcuni di essi sono aziende leader a livello nazionale. Stiamo inoltre operando per coinvolgere alcune istituzioni artistiche importanti.

Attraverso quest'azione di aggregazione e coordinazione di enti, gruppi, aziende, sarà possibile coprire i costi di organizzazione e promozione dell'evento.

Difficilmente, nella prima fase, avremo una disponibilità economica sufficiente a coprire interamente i costi di realizzazione delle opere. Le proposte degli artisti saranno quindi valutate (insieme a loro) dal punto di vista della loro effettiva realizzabilità. In tal senso, in alcuni casi, sarà comunque possibile trovare degli accordi con alcuni sponsor privati.

Struttura del progetto – Piattaforma artistica ed attività di campo

Gli artisti che parteciperanno al progetto DC saranno selezionati da un gruppo di curatori provenienti da diverse regioni. Ognuno di essi proporrà un progetto che entrerà a far parte di *Dolomiti Contemporanee*. Gli artisti ospitati in residenza potranno lavorare nel sito di *Sass Muss*, ma potranno anche scegliere di operare in ambiente, all'esterno del complesso, in zone di loro interesse individuate nel territorio dolomitico.

Gli edifici A e C, ospiteranno la collettiva, che inaugurerà a fine maggio. Nel corso dell'estate, i nuovi lavori, realizzati dagli artisti in residenza, verranno ad affiancare, o a sostituire, quelli realizzati in precedenza. Nel *campus Sass Muss*, l'attività continuerà per tre mesi. L'esposizione verrà quindi spesso ad essere modificata. Il tempo minimo di permanenza di un'opera in mostra, sarà di quattro settimane. L'attività espositiva verrà documentata attraverso un sito *web* dedicato (www.dolomiticontemporanee.net), ed attraverso la produzione di materiali grafici periodici (un *magazine* cartaceo sarà pubblicato una volta al mese). All'interno del *campus*, verranno organizzati diversi momenti d'incontro, quali *performances*, incontri, tavole rotonde, nel corso delle quali si discuterà di diversi temi inerenti al Contemporaneo.

Campi base di Dolomiti Contemporanee

Stiamo lavorando per attivare una rete di rapporti diretti di scambio con altre realtà attive nel campo dell'arte contemporanea, in Italia ed all'estero. Una delle modalità di questa collaborazione, che permetterà di trasportare altrove alcune cellule di *Dolomiti Contemporanee*, sarà la residenza-scambio.

Dolomiti Contemporanee è una mostra collettiva d'arte contemporanea. Ed è anche l'apertura di un canale d'azione. Vogliamo innescare un meccanismo creativo-produttivo aperto, e sostenerlo.

Gianluca D'Inca Levis, curatore

Belluno, marzo 2011